

Complessità nella scuola: le diverse forme di disagio percepito

il senso delle nostre azioni



Armando Luisi

Modena, 14 aprile 2011

Perché “DISAGIO PERCEPITO?”

Il mondo prende senso nel momento in cui gli diamo senso attraverso quello che facciamo.

La realtà è una costruzione.

Non sono le cose in sé che ci fanno star male, ma l'opinione che ci facciamo su di esse.

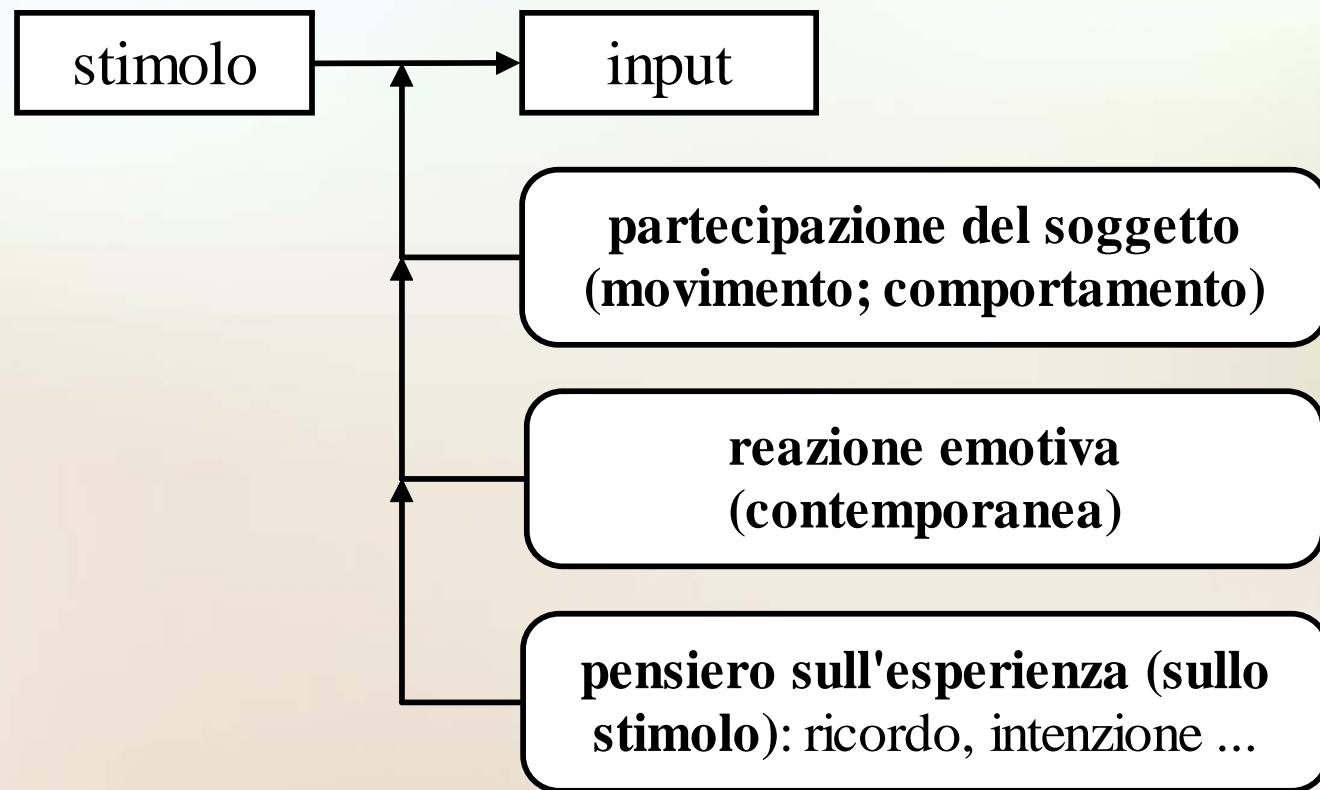
Perché “DISAGIO PERCEPITO?”

La teoria dei costrutti personali (G.A. Kelly)

- **Postulato fondamentale:** i processi psicologici di una persona sono incanalati nel suo modo di anticipare gli eventi.
- **Corollario di costruzione:** una persona anticipa gli eventi costruendone le repliche.
- **Corollario dell'individualità:** le persone differiscono l'una dall'altra nella loro costruzione degli eventi.

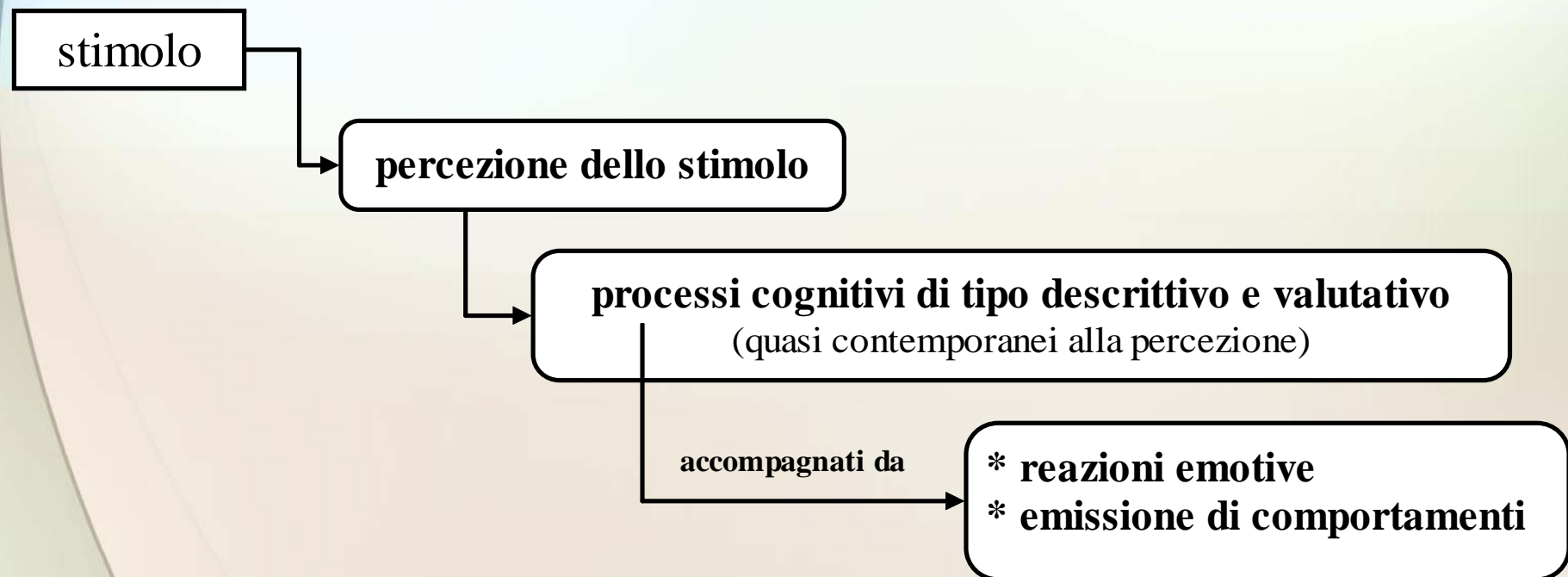
Perché "DISAGIO PERCEPITO?"

**Gli uomini non sono angosciati dalle cose
ma dalle opinioni che si fanno su di esse**
(Epitteto, *Manuale*)



Perché "DISAGIO PERCEPITO?"

**Gli uomini non sono angosciati dalle cose
ma dalle opinioni che si fanno su di esse**
(Epitteto, *Manuale*)



I FENOMENO RELAZIONALI

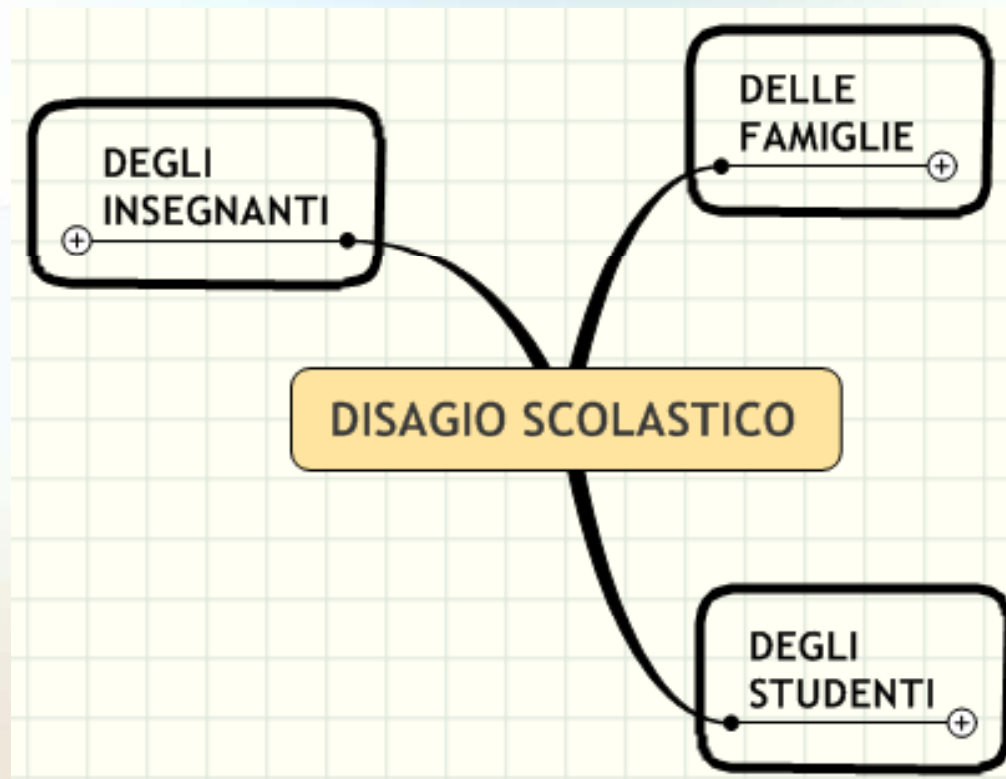
L'energia collaterale (Gregory Bateson)

Gli esseri viventi sono dotati di un'energia propria che, intervenendo a dare struttura ai fenomeni comunicativi e relazionali, rende inutile il ricorso alle leggi fisiche o alla logica ordinaria per la spiegazione di tali fenomeni. Il concetto di energia collaterale ci induce a non applicare il pensiero meccanico e i rapporti deterministici di causa ed effetto ai sistemi viventi:

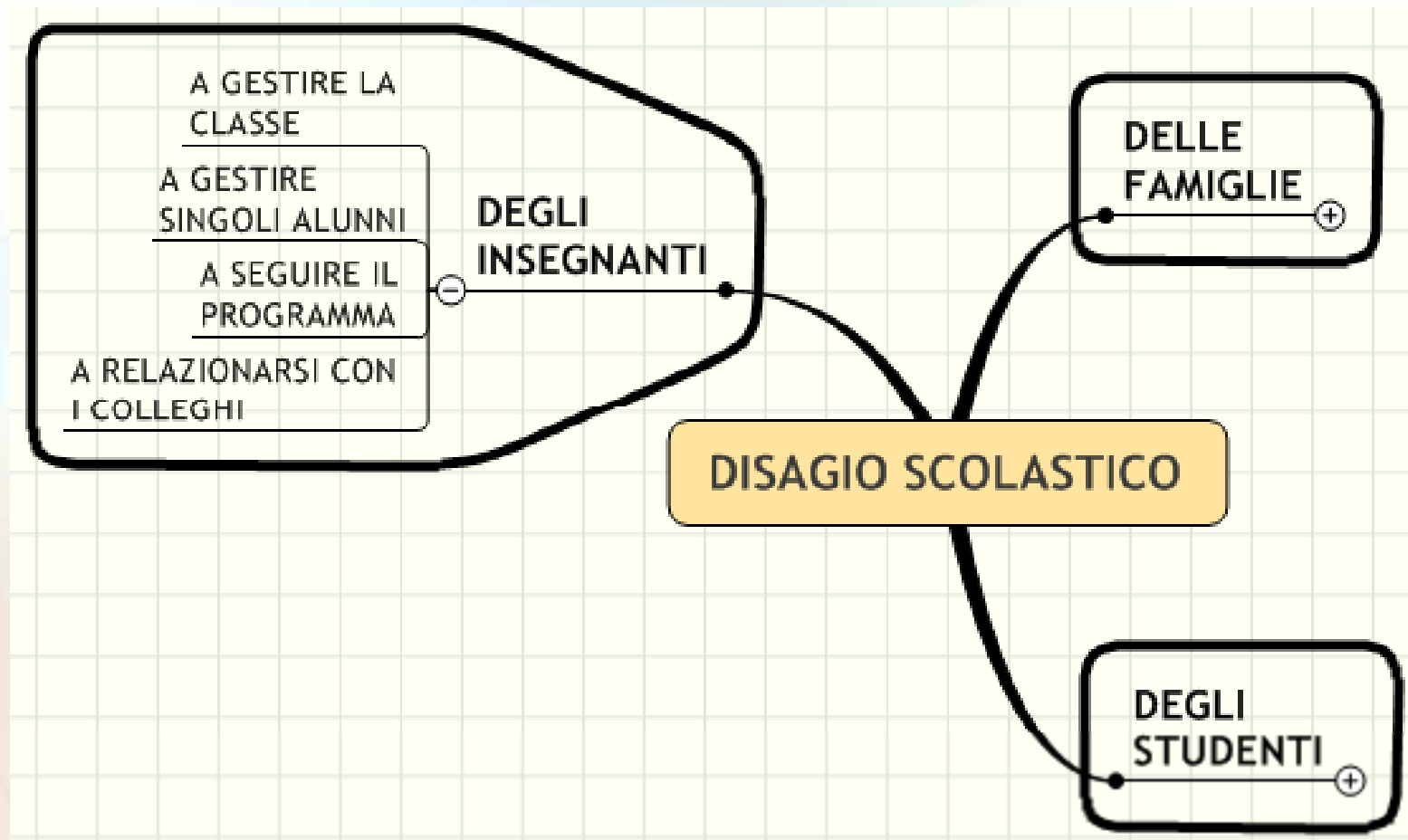
“... l'uso della forza, della coercizione e della manipolazione, per dar luogo al cambiamento sociale rivela l'ignoranza dell'energia collaterale”.

G. Bateson, *Mente e natura*, Adelphi, Milano, pag. 89

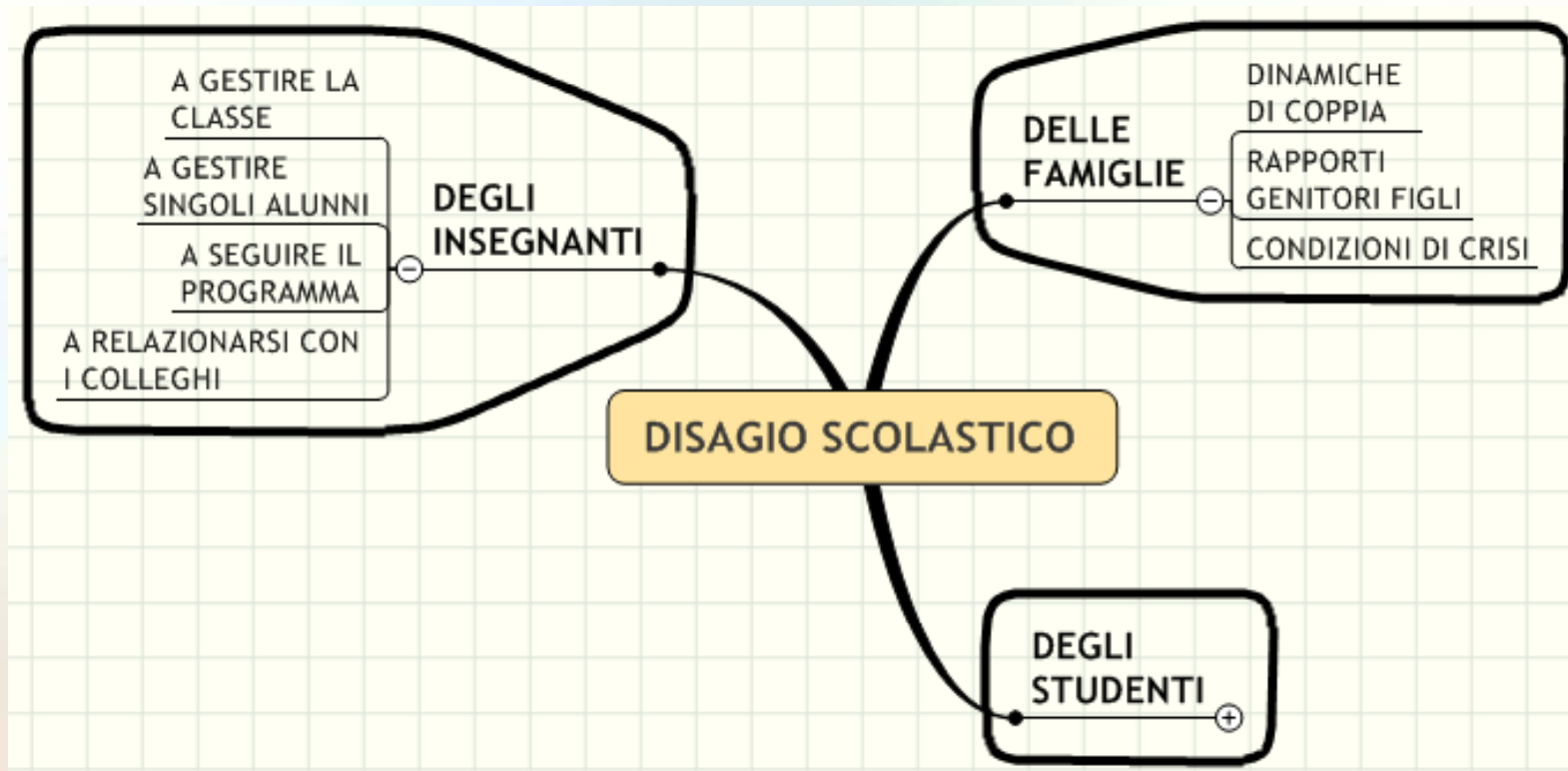
LA MAPPA DEL DISAGIO



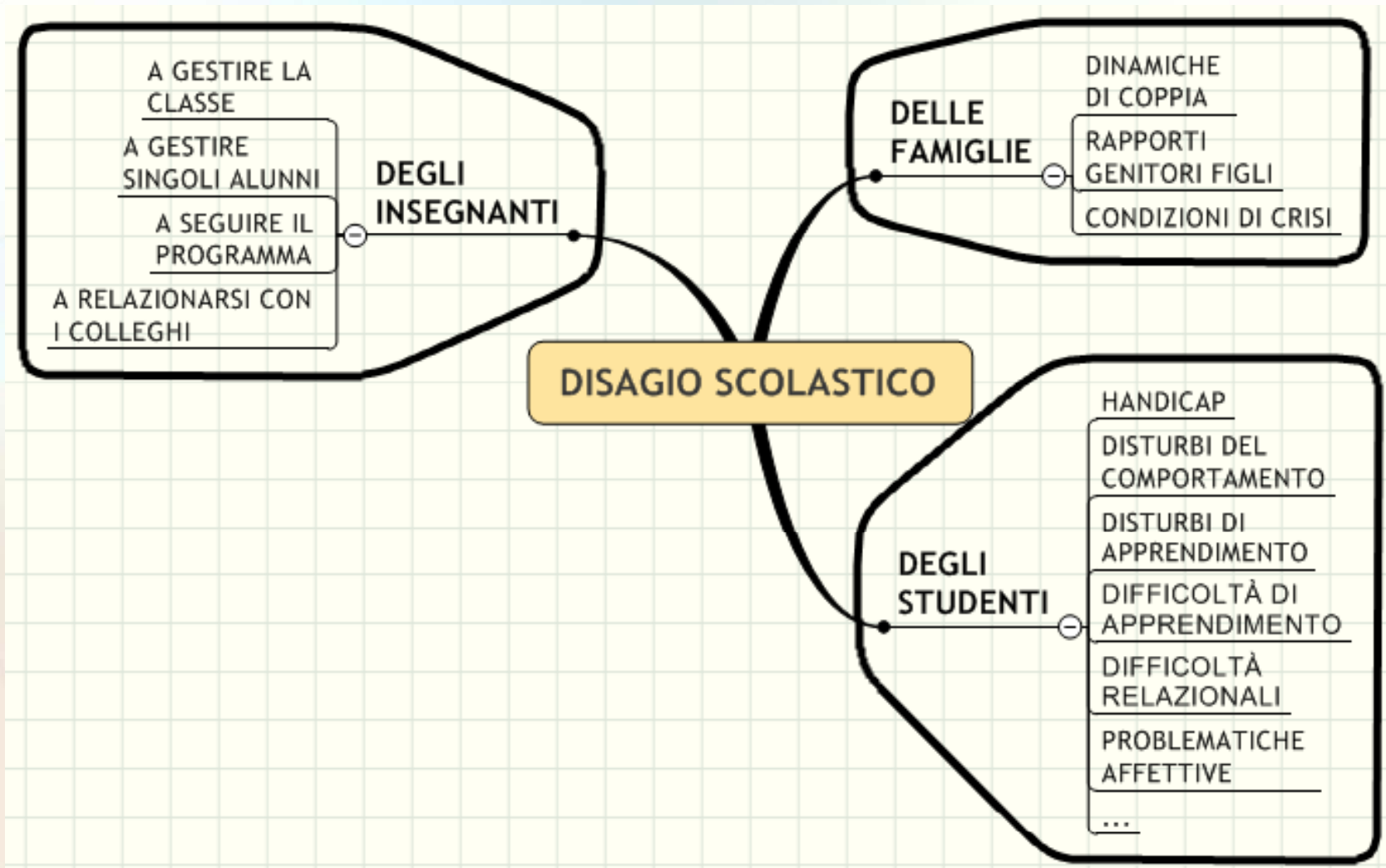
LA MAPPA DEL DISAGIO



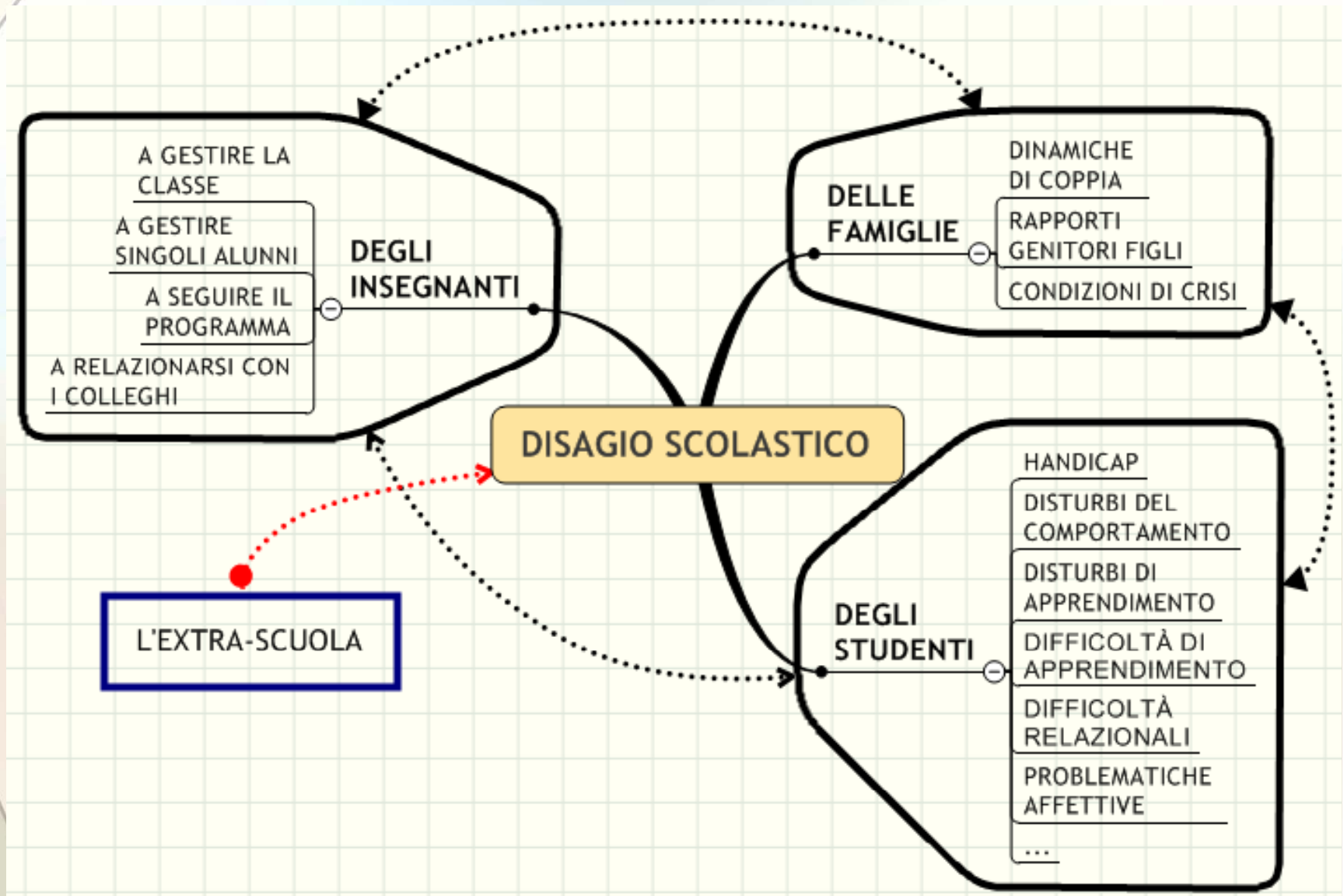
LA MAPPA DEL DISAGIO



LA MAPPA DEL DISAGIO



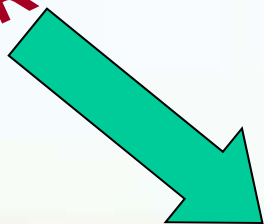
LA MAPPA DEL DISAGIO



OSSERVARE O INTERPRETARE?

Osservazione - Giudizio - Intervento

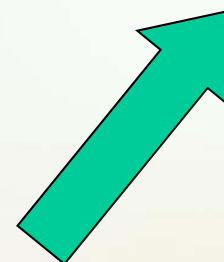
COMPORTAMENTO



filtri interpretativi

giudizio

INTERVENTO



Qualche volta l'intervento anticipa il comportamento, impedendo che si manifesti (in tal modo si anticipano i bisogni, i pensieri, le emozioni).

Spesso questo si giustifica con esigenze di ordine.

OSSERVARE E INTERPRETARE (1)

Un alunno mi risponde in maniera volgare e aggressiva.
Resto interdetto. Non so che cosa fare. Non ho la forza di reagire.

Se fosse presente un collega o un osservatore potrebbero *interpretare* il mio comportamento come:

- incapacità di gestire la classe
- mancanza di polso
- debolezza.

Ma se vuole essermi d'aiuto, il collega o l'osservatore non deve *interpretare* il mio comportamento utilizzando i suoi schemi e filtri, ... deve aiutarmi a capire quello che avviene dentro di me e quello che sta succedendo fra me e i miei alunni (e fra gli alunni) e io posso aiutare lui a capire.

OSSERVARE E INTERPRETARE (2)

Un alunno alza ripetutamente la mano, fa domande fuori luogo, chiede spesso di uscire, chiede ripetute spiegazioni (disco rotto – non lo so, non capisco, non lo so, non capisco), si alza, cerca l'insegnante, si avvicina ai compagni, sta seduto in punta di sedia, fa cadere ripetutamente oggetti.

In base alle nostre conoscenze e alle precedenti esperienze, potremmo *interpretare* il suo comportamento come:

- ***iperattivo*** (e quindi ci vuole il neuropsichiatra o lo psicologo);
- ***viziato/poco educato*** (e quindi il problema è nato altrove);
- ***dipendente*** (e quindi vanno curati anche i genitori perché c'è un problema di attaccamento primario – ma occorrerebbe che lo accertasse uno specialista).

Le nostre reazioni saranno congruenti con le nostre interpretazioni?

E se le nostre interpretazioni fossero sbagliate?

Come possiamo essergli d'aiuto?

LIBERI DI SCEGLIERE

La libertà/Il coraggio di scegliere

Vicolo cieco Dilemma Problema

La carenza di epistemologia (mi manca la teoria)

La creatività, il pensiero laterale, la terza via



LIBERI DI SCEGLIERE

USCIRE DAL PARADOSSO



Le alternative
TERZA VIA

CORAGGIO PAURA

VINCERE PERDERE

FORZA DEBOLEZZA

POTERE SOGGEZIONE



Le ragioni delle alternative

- **quello che pensiamo di noi e del nostro ruolo nella storia** (identità, missione e visione)
- **quello che pensiamo sia giusto e sbagliato e che orienta in modo diretto il fare o in non fare** (valori)
- **quello che sappiamo in ordine a come certi fenomeni si verificano e certe cose accadono** (le nostre teorie, le conoscenze, le credenze)



LE FONTI

L'INDIVIDUO IN SÈ

**IL CONTESTO SOCIALE NEL QUALE
L'INDIVIDUO OPERA**

“LA STRUTTURA E IL FUNZIONAMENTO DEL POSTO DI LAVORO PLASMANO IL MODO IN CUI LE PERSONE INTERAGISCONO FRA LORO ED ESEGUONO IL LORO LAVORO.

QUANDO L'AMBIENTE DI LAVORO NON RICONOSCE L'ASPETTO UMANO DEL LAVORO, IL RISCHIO DI MALESSERE AUMENTA, PORTANDO CON SÉ UN ALTO PREZZO DA PAGARE. (Christina Maslach e Michael P. Leiter)

La ricerca del senso



Il senso dell'insegnamento viene dal contesto che accetto, dall'accettazione incondizionata, dalla dignità che dono a me stesso all'interno del luogo in cui lavoro.

L'insegnamento richiede

Capacità di gestire conflitti

Ricerca di accordi

Richiesta di far bene le cose

Ritualità di ordine